

Amatissimo Sig. Professore

La ringrazio infinitamente
del cortese invio di esemplari di
Monilia Linhartiana, con tavola.

Sono stato mosso a chiedere
esemplari di questa specie perché
come Ella avrà visto il Prillieux
in sua recente nota asseriva
che il fungo da noi dato al no.
104 della nostra collezione = Fungus
parensis che è identico a Monilia
Linhartiana che è quanto dire
che mi farei sbagliato nella determi-
nazione - Mentre il Prillieux del
nostro, ma siccome la Tramularia
nebulosa del Compianto nostro Passeri-
ni è anteriore, se realmente
si è identica, come afferma
Prillieux, il fungo da lui descritto

ed importante il Cotogno in Francia,
sarebbe più propriamente l'Ova
Caria (Ramularia) necans Pass.

Ora io desidererei da lei Oropomene
alcuni schiarimenti in proposito,
poiché avendo esaminati ora gli
esemplari da lei inviati, quelli
del Pamerini (Mycoth. Univ. 1669 p. 2
et. Crit. Ital. 997) ed i nostri per
mi se ne possa dedurre che si
tratta realmente di due forme
(se non veramente 2 specie) distinte.

Ella nel Vol. X della Syllage
mette Ovularia necans (Pass.) Sacc.
quella data dal Pamerini nella
M. U. N. 1669 e sul Cotogno.

Questa forma ha indubio una tenerezza
distinta da Ovularia necans Pass. (oliva
#Ramularia) da noi data nel N. 104
dei Funghi parassiti? e cioè discosta
da quella che Saccapini fuil hospis?
In queste cose, almeno delle cose
osservazioni, parrebbero che tale

Cotagno
parassita del ~~Respolo~~ non differisca
infatti dalla di Lei Monilia Linhar
iana del Pomus avium, per avere
ife fruttifere ben sviluppate, più
o meno deptate, e che producono cate-
nelle di cotoni che di coridi: il cui
diametro oscilla da 10 a 18 pa circa.

Non Le pare invece che la forma
del Respolo (Passer. Erb. Critt. II.
N. ser. 997 e nostri fungi parassiti n.
106) sia alquanto diversa ed abbia
invece ife brevissime (fosse indicate
con un po' di esagerazione nel mio
disegno, lo confesso) come, è detto nella
diagnosi prima del Tasserini, che identi-
ficava le 2 forme, poco o punto
deptate tali ife e portanti coridi
secedenti a catenelle povere povere,
talora anzi, rari, anche solitari e
di diametro più grande e più unifor-
me (da 12 o 14 a 20 pa)?

Sono poi altri caratteri riguardanti
il micelio, e il modo di agglomerazione
all'esterno delle spore etc.

Le, come dico, sono d'avviso di trattar
di due forme ben distinte, erigibili
forse anche a dignità di specie, ma

desidererei in questo modo di
vedere di essere confortato dalla
di lei autorevole/prima conferma.
Gradirei un cenno di risposta,
perchè desidererei confutare
un pochino le asserzioni del
Sig. Prithmeuf.

Grazie i miei rispetti
vostri e mi creda sempre di

Le. Devote
Cleavara

Torin 26/h/43.

O. S. In pacchetto a parte
Le rimando la tavola della
Monilia Linhartiana, e ne
la ringrazio, come poi ringrazio
vivissimamente del regalo che
mi fa degli esemplari secchi.